

13 novembre
XXXIII domenica del tempo ordinario
PREGHIERA IN FAMIGLIA
«E NON ABBANDONARCI ALLA TENTAZIONE»

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel cammino! **Eterno è il tuo amore per noi!**

Benedetto sei tu, Spirito, che rinnovi la faccia della terra! **Eterno è il tuo amore per noi!**

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

**Spirito di Gesù, tu che conosci la nostra vita,
le nostre prove, il pericolo in cui viviamo,
apri i nostri cuori perché possiamo accogliere la tua grazia
e possiamo comprendere ciò che, in noi, attende alla speranza.
Donaci la luce per discernere le vie dell'avversario nella nostra vita,
per non sottovalutarle, per essere vigilanti, per prevenirle,
per poter lottare coraggiosamente
ed essere vittoriosi rimanendo saldi nella fede.**

(C.M. MARTINI)

ASCOLTA LA PAROLA

(Tb 4,5-11)

Ogni giorno, o figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandamenti. Compisci opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Perché se agirai con rettitudine, avrai fortuna nelle tue azioni. A tutti quelli che praticano la giustizia fa' elemosina con i tuoi beni e, nel fare elemosina, il tuo occhio non abbia rimpianti. Non distogliere lo sguardo da ogni povero e Dio non distoglierà da te il suo. In proporzione a quanto possiedi fa' elemosina, secondo le tue disponibilità; se hai poco, non esitare a fare elemosina secondo quel poco. Così ti preparerai un bel tesoro per il giorno del bisogno, poiché l'elemosina libera dalla morte e impedisce di entrare nelle tenebre. Infatti per tutti quelli che la compiono, l'elemosina è un dono prezioso davanti all'Altissimo.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Rispetto alla formula tradizionale del Padre nostro, da un paio di anni abbiamo imparato a pregare dicendo: «Non abbandonarci alla tentazione». Un cambiamento importante che ci ricorda che abbiamo bisogno di un intenso rapporto con Dio per vincere il male esistente nel mondo e dentro noi, perché questo male è opera del demonio, sempre in azione. E allora come fare, come agire o, meglio, come prevenire ogni tentazione? San Giovanni Paolo II ci dà una chiave di lettura:

L'utilitarismo è una civiltà del prodotto e del godimento, una civiltà delle "cose" e non delle "persone"; una civiltà in cui le persone si usano come si usano le cose. Nel contesto della civiltà del godimento, la donna può diventare per l'uomo un oggetto, i figli un ostacolo per i genitori, la famiglia un'istituzione ingombrante per la libertà dei membri che la compongono (*Lettera alle famiglie*, 1994).

Sono significative le raccomandazioni di Tobit al figlio Tobia, quasi un testamento spirituale nel quale la fede in Dio ispira il criterio per ogni scelta. Il giovane è chiamato a vincere le

inclinazioni che possono farlo deviare dal cammino che gli suggerisce il padre: più è forte e costante la sua fede e meglio vive per il Signore e resiste ai desideri della carne.

Queste splendide riflessioni sono l'alternativa alla tentazione di una vita dissoluta, ispirata solo dal criterio di voler primeggiare, godere dei beni e pensare a sé egoisticamente. Vera ingiustizia non è agire in chissà quali maniere contro gli altri, ma dimenticare che esistono, non avvertire la necessità di un confronto e di un incontro per aprirci a loro. La tentazione dell'avidità, unita al consumistico desiderio di avere tutto per sé, sono l'esatto opposto del cammino proposto dal Signore: costruire il regno di giustizia e pace nella solidarietà e generosità.

È una vittoria mai del tutto raggiunta; c'è un percorso da fare in cui essere costantemente vigili perché la tentazione demoniaca è sempre presente.

Siamo attaccati ai beni tanto da non poterne fare a meno o sappiamo scegliere con sobrietà? Sappiamo rinunciare a qualcosa senza andare in crisi? Nella vita insieme, abbiamo fatto progetti pensando ai soli beni materiali, alle vacanze o altro ... o cerchiamo anche momenti dedicati a coltivare buone relazioni e a esercitare la solidarietà? Rispettiamo quanti non sono allineati con le nostre idee? C'è ogni giorno il desiderio di trovare il tempo necessario alla preghiera? Preghiamo per abitudine quando ci ricordiamo o ne siamo convinti? Abbiamo delle "dipendenze" (vizi) che ci impediscono la libertà di amare e cercare il bene degli altri, a iniziare dai familiari?

- momento di preghiera silenziosa

- PREGHIERA

**Signore, è la tua Parola
che ci rende forti nelle difficoltà e nei dubbi;
è il tuo amore che ci ridona la libertà
perché l'abbiamo perduta cedendo alla tentazione.
E' la tua trasparenza e il tuo lavarci i piedi
che ci fa diventare grandi:
il più grande è colui che serve.
Aiutaci a seguire Te,
a lasciarci guidare da Te,
contro la tentazione di fare di testa nostra.**

PADRE NOSTRO...

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Ci benedica e ci conservi nella vera fede per tutta la vita
Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Signore Gesù, stendi la tua mano su questa tua famiglia e benedici la nostra mensa. Fortificati dal tuo Spirito fa' che non cediamo mai alle seduzioni del Maligno. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
